



COLDIRETTI BRESCIA

MENSILE DI AGRICOLTURA, ECONOMIA, IMPRESA
ANNO 12 I N. 2 I FEBBRAIO 2022

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
23124 BRESCIA - VIA SAN ZENO, 69
TEL. 030 2457585 - FAX 030 2457691
www.brescia.coldiretti.it

DIRETTORE RESPONSABILE E
RESPONSABILE DI REDAZIONE
Sara Vecchiati sara.vecchiati@coldiretti.it

PROGETTO GRAFICO, IMPAGINAZIONE E PUBBLICITÀ:
VOCE MEDIA 030 5785461
STAMPA: TIBER SPA www.tiber.it

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BRESCIA
n. 58 DEL 27 DICEMBRE 2004



L'EDITORIALE

di Valter Giacomelli

Aumenti costi energetici e materie prime

Con l'aumento esponenziale dei costi delle materie prime, gli allevamenti zootecnici sono in enorme difficoltà. A partire dal settore lattiero bresciano, eccellenza dell'economia made in Italy con una produzione annua di oltre 15 milioni di quintali di latte, pari al 12% del totale nazionale, senza dimenticare il settore avicolo, suinicolo e della carne rossa dei bovini da carne. Ma non solo, a rischio anche il settore florovivaistico soffocato anche dagli aumenti dei costi di gasolio per scaldare le serre oltre ai trasporti non compensati da prezzi di vendita adeguati. Le imprese agricole ormai producono in perdita e la situazione è diventata insostenibile. Occorre urgentemente garantire la sostenibilità finanziaria delle aziende e delle stalle in modo che prezzi riconosciuti ad agricoltori e allevatori ritornino sopra i costi di produzione. Ma non solo, serve anche responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle. Necessario anche che il governo intervenga in modo importante in questa situazione che deve trovare presto una soluzione.

Piazza Duomo colorata di giallo con centinaia di allevatori e agricoltori riuniti per salvaguardare l'agroalimentare Made in Italy difendendo economia e territorio

Agricoltori in Piazza a Brescia!

"La situazione è pesante e mette a rischio la sopravvivenza dell'economia agricola, le nostre aziende stanno soffrendo per i costanti rincari dell'energia, dei fertilizzanti, delle materie prime per l'alimentazione degli animali, mentre le speculazioni e il mancato riconoscimento di prezzi adeguati stanno costringendo le imprese a lavorare in perdita". Queste le parole del presidente

di Coldiretti Brescia Valter Giacomelli in occasione della mobilitazione che si è svolta venerdì 18 febbraio in Piazza Duomo alla presenza di centinaia, tra allevatori e agricoltori bresciani per far sentire la propria voce e salvare l'agroalimentare Made in Italy, difendendo l'economia, il lavoro e il territorio. La centralissima piazza bresciana si è dunque colorata di ban-

diere Coldiretti sventolanti, per raccontare il ruolo fondamentale dell'agricoltura e dell'allevamento nella produzione del migliore agroalimentare made in Italy. La campagna è entrata in città, portando una stalla con i vitelli e la vacca, le bambine vestite da contadine, i pannelli fotovoltaici simbolo dell'evoluzione green del comparto e il tavolo con l'esposizione delle eccellenze

lattiero-casearie e suinicole bresciane: "vantiamo una provincia ricca di eccellenze agricole in tutte le filiere – aggiunge Nadia Turelli, vice presidente di Coldiretti Brescia e delegata provinciale Donne Impresa Coldiretti - è fondamentale salvaguardarle e garantirne la continuità perché, oltre a raccontare le tradizioni, rappresentano la biodiversità davvero unica delle nostre terre".



Hai un impianto fotovoltaico? Non aspettare, tutela il tuo incentivo! Prenota la tua analisi gratuita

GS SERVICE
ENERGIA E SERVIZI ALLE IMPRESE

www.gs-service.it

Consulenza specialistica per adempimenti, scadenze, obblighi di legge e consulenza qualificata sul corretto funzionamento e sulle tecniche di efficientamento di **impianti fotovoltaici**

Offriamo ai soci Coldiretti **un'analisi gratuita** dell'impianto fotovoltaico.

info@gs-service.it

030.5246265

030.9650678

348.8940052

AGRICOLTORI IN PIAZZA A BRESCIA

Un settore portante dell'economia provinciale che resiste e vuole ripartire Mobilitazione: la zootechnia protagonista!

La zootecnia bresciana racconta una tradizione fatta di formaggi e salumi tipici (e in alcuni casi anche delle DOP riconosciute in tutto il mondo) che non ha eguali per caratteristiche, innovazione e sostenibilità. Oggi tutto questo è messo a dura prova da una situazione di grande difficoltà per le imprese agricole, a causa dell'aumento esponenziale dei costi di materie prima ed energia, ma non solo: "Occorre intervenire con decisione - sottolinea il presidente di Coldiretti Brescia Valter Giacomelli - per impedire le irregolarità e

le pratiche che sottopagano i prodotti agricoli agli allevatori e spingono le imprese alla chiusura, in un momento in cui invece è fondamentale difendere la sovranità alimentare del Paese con l'emergenza pandemia che ostacola gli scambi e favorisce speculazioni".

In particolare il latte rappresenta un settore pesantemente segnato dall'aumento dei costi di produzione e dalle speculazioni lungo la filiera. Oggi, produrre mediamente un litro di latte, secondo l'analisi sui costi di produzione del

latte effettuata dall'Ismea, costa 46 centesimi. La provincia di Brescia - continua Coldiretti provinciale - è al primo posto a livello nazionale con il 12% di latte munto, oltre 1.600 aziende da latte e numerose DOP tra cui Grana Padano, Silter, Nostrano Val Trompia, Taleggio, Provolone e altri ancora, che la portano al sesto posto a livello nazionale secondo il "Rapporto Ismea-Qualivita 2021 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole DOP IGP STG". "Siamo qui per far sentire la nostra voce in un momento di grande difficoltà

– interviene Sonia Moletta imprenditrice zootechnica di Rudiano – facciamo il possibile per resistere ma è assolutamente necessario trova-

re soluzioni per continuare e portare avanti un lavoro che amiamo moltissimo". Anche il settore suinicolo si trova in difficoltà ma, attraverso le eccel-



Suini, allarme prezzi e costi alle stelle: è emergenza

Giacomelli: urge intervento immediato per salvare i suinicoltori bresciani

Con i prezzi sempre più incerti e i costi delle materie prime alle stelle è emergenza per le aziende suinicole che oggi rischiano di chiudere definitivamente o di subire danni permanenti all'interno settore. Questo l'allarme lanciato da Valter Giacomelli presidente di Coldiretti Brescia in una situazione veramente drammatica che sta colpendo tutto l'agroalimentare e sta mettendo in ginocchio un settore importante nell'economia bresciana. Oltre alla minaccia della peste suina che fortunatamente non ha coinvolto pesantemente le aziende suinicole bresciane, oggi il vero problema sono i prezzi riconosciuti agli allevatori in continuo calo e i costi di materie prime e energia schizzati alle

stelle che gravano sull'attività aziendale, in particolar modo delle scrofaie, e portano le imprese a produrre, giorno dopo giorno, in perdita. "In meno di un mese, da quando è scoppiata la questione della peste suina africana, si sono persi 20 cents al Kg, in un contesto dove si coprivano a fatica i costi di produzione – interviene Claudio Cestana vicepresidente di Coldiretti Brescia, suinicoltore di Manerbio e coordinatore della consulta suinicola provinciale - adesso la situazione è drammatica. E lo è ancor di più per le scrofaie dove nascono i suinetti italiani che sono la base imprescindibile per tutte le DOP". È di oggi la quotazione in perdita della CUN (Commissione Unica Nazionale) per i

suini da macello del circuito tutelato delle DOP a 1,455 euro/kg, un valore di -0,034 centesimi inferiore rispetto a settimana scorsa che sottolinea la continua discesa del valore al kg dei suini, sintomo di una profonda crisi in atto. "La situazione è deprimente, siamo sconsolati, tristi e amareggiati - aggiunge Alberto Fappani suinicoltore di Borgo San Giacomo – il nostro settore ha sempre vissuto alti e bassi ma la crisi attuale non ha eguali con gli aumenti delle materie prime alle stelle che non accennano a diminuire. È difficile arrivare a fine mese e a volte è necessario chiedere dei prestiti per pagare i fornitori. Gli allevamenti oggi stanno valutano di alleggerire se non adirittura vuotare le stalle an-

che in previsione della nuova stagione cerealicola che si apre già in perdita". La nostra provincia è infatti la prima a livello nazionale per numero di maiali allevati: sono infatti oltre 1 milione e 300 mila i capi presenti nelle aziende bresciane, pari al 14% del totale nazionale.

"La situazione è economicamente devastante - denuncia Andrea Marchesini, giovane suinicoltore di Bedizzole - tra materie prime ed energia alle stelle da un lato, e listini costantemente al ribasso dall'altro, siamo ben al di sotto del costo di produzione. Non ci capacitiamo di come possano sussistere dei prezzi di vendita così bassi sui suini all'ingrasso, dato che il nostro Paese non è un grande esportatore di questo tipo di

carne, soggetta dunque a dinamiche prettamente nazionali". "La crisi perdurante del settore, mette a rischio l'esistenza e l'essenza stessa di molti tesori agroalimentari del Made in Italy, dal culatello di zibello al prosciutto di Parma fino a quello di San Daniele – conclude il presidente Giacomelli – è urgente garantire una equa distribuzione del reddito all'interno della filiera, solo così salveremo il settore suinicolo dalla crisi e dal conseguente impoverimento dei nostri territori. È necessaria una forte presa di coscienza da parte di tutti gli attori del settore e del mondo politico nazionale e locale affinché gli allevamenti smettano di essere l'anello debole della filiera e le nostre aziende ottengano la giusta marginalità".

AGRICOLTORI IN PIAZZA A BRESCIA

lenze agroalimentari che lo caratterizzano, dai prodotti Dop come il Prosciutto di Parma e il Prosciutto di San Daniele, agli altri salumi del territorio, e i numeri che rappresenta – 1.300.000 animali da macello/anno e 74.000 scrofe da riproduzione - ha voglia di ripartire: "In meno di un mese, da

quando è scoppiata la questione della peste suina africana si sono persi 20 centesimi al Kg, in un contesto nel quale già si coprivano a fatica i costi di produzione - interviene Claudio Cestana vice presidente di Coldiretti Brescia, suinicoltore di Manerbio (BS) e coordinatore della consulta

suinicola provinciale - preoccupano soprattutto le scrofaie, dove nascono i suinetti italiani che sono la base imprescindibile per tutte le Dop. E da qui dobbiamo ripartire attraverso la valorizzazione dei prodotti noti, apprezzati e invidiati in tutto il mondo che vanno sostenuti e rilanciati".



Consegnate al Prefetto proposte e richieste per il mondo agricolo

"Abbiamo appena consegnato al prefetto di Brescia due documenti, da una parte la denuncia e la richiesta urgente di fermare le speculazioni a danno delle imprese agricole bresciane e dall'altra le proposte e le richieste rivolte al presidente del consiglio Mario Draghi per dare respiro al mondo agricolo e restituire traiettorie di speranza e di futuro sbloccando ulteriori fondi per investire in fonti energetiche alternative e sostenibili". Con queste parole

Valter Giacomelli, presidente di Coldiretti Brescia, si rivolge alle centinaia di soci bresciani riuniti questa mattina in Piazza Duomo a Brescia dopo l'incontro con il prefetto Maria Rosaria Laganà, che ha accolto le istanze di Coldiretti confermando la volontà di trasmetterle a livello centrale per trovare al più presto soluzioni reali e concrete. Insieme al documento, il presidente Giacomelli, il direttore di Coldiretti Brescia Massimo Albano e una delegazione

di imprenditori bresciani hanno consegnato al Prefetto una selezione di formaggi e salumi locali, a dimostrazione delle eccellenze agroalimentari che la nostra provincia produce e che vuole e deve continuare a produrre. Un gesto simbolico a testimoniare la grande volontà di salvaguardare un sistema produttivo fatto di persone e tradizioni invidiate e copiate in tutto il mondo. Sostegno e vicinanza alle aziende bresciane anche dal mondo politico,

con gli interventi del sindaco di Brescia Emilio Del Bono, del consigliere regionale Viviana Beccalossi e di numerosi sindaci provenienti da tutta la provincia scesi in piazza insieme agli agricoltori e agli allevatori Coldiretti. In collegamento telefonico, anche l'intervento dell'assessore all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi di Regione Lombardia Fabio Rolli. "Alle istituzioni oggi chiediamo di sostenere il nostro impegno volto a ottenere la giusta

distribuzione del reddito nelle filiere – conclude il presidente Giacomelli -, il contenimento dei costi di materie prime ed energia e ulteriori incentivi alle aziende che investono nelle energie rinnovabili e nella sostenibilità. Solo lavorando in sinergia potremo salvare migliaia di aziende, tutelare i posti di lavoro e garantire una reale ripartenza del settore. Coldiretti continuerà sempre a battersi per dare risposte concrete alle imprese".



IL WEBINAR DI COLDIRETTI BRESCIA

Giacomelli: "intervenire subito per salvare le stalle, sostenere gli allevatori e garantire la produzione delle eccellenze casearie made in Italy"

Filiera latte: costi, prezzi e mercati

Con l'aumento esponenziale dei costi delle materie prime, gli allevamenti zootechnici sono in enorme difficoltà. A partire dal settore lattiero bresciano, eccellenza dell'economia made in Italy con una produzione annua di oltre 15 milioni di quintali di latte, pari al 12% del totale nazionale. Un comparto a rischio, mentre i consumi di formaggi made in Italy crescono, in Italia e nel mondo. Queste le parole di Valter Giacomelli, presidente di Coldiretti Brescia, in occasione del terzo webinar del calendario "Sempre in Contatto" dal titolo "Focus filiera latte: costi, prezzi e mercati" che si è svolto martedì 8 febbraio. L'incontro, moderato dal direttore Massimo Albano, ha affrontato le problematiche e le prospettive di questo mercato. Dal tema del prezzo del latte alla stalla, alla sostenibilità economica degli allevamenti. "In questi mesi l'andamento dei costi di produzione, prima i componenti della razione alimentare poi anche quelli ener-



getici, sta rendendo ancora tutto più difficile, ecco perché riteniamo importante approfondire in questa sede gli scenari nazionali e internazionali che interessano il futuro delle nostre aziende", commenta il direttore Massimo Albano.

In apertura, collegato da remoto, l'intervento di Angelo Rossi, esperto del mondo lat-

tiero-caseario e fondatore del CLAL, centro studi che analizza il mercato del latte e ne interpreta le tendenze, divulgando dati e informazioni utili agli operatori del settore. "Il problema del caro prezzi è globale – spiega Angelo Rossi – dalla crescita esponenziale dei cereali, in primis mais e soia, alle quotazioni praticamente

raddoppiate dei fertilizzanti. Tutto questo si riflette pesantemente sui costi delle razioni alimentari dei bovini da latte". La successiva analisi, sempre in collegamento, di Mirco de Vincenzi, Information Technology Analyst di CLAL, mostra il fronte dei prezzi e delle produzioni di latte. "I principali produttori Ue, ovvero Germania,

Francia e Paesi Bassi, stanno producendo meno latte, a causa del calo della richiesta e dei vincoli ambientali, e la minore offerta sta rafforzando i prezzi del latte alla stalla. Dall'altra parte, invece, Polonia, Irlanda e Italia mantengono ritmi alti evidenziano che l'Italia non è ancora autosufficiente avendo nel 2021 coperto il 95% del

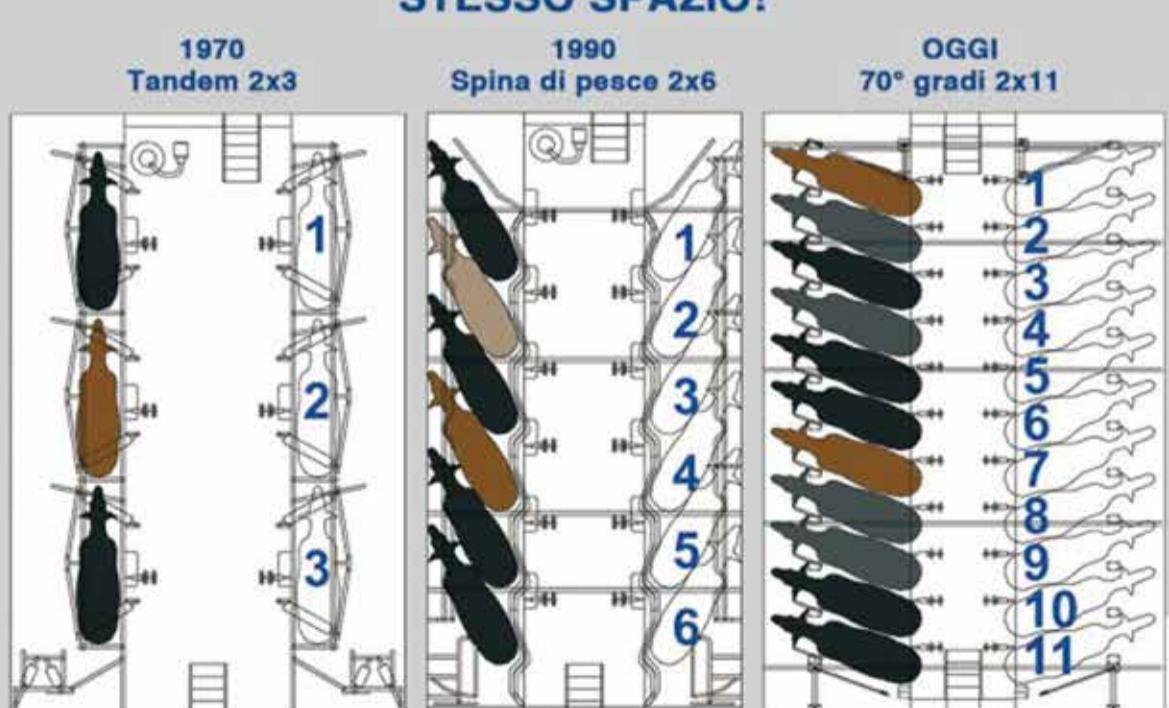


Specialisti nella trasformazione delle sale di mungitura

Preventivi gratuiti in tutta Italia:

si aumenta il numero di gruppi di mungitura nello stesso locale senza mai interrompere la mungitura. La trasformazione si esegue tra una sessione di mungitura e l'altra!!!

- Più latte
- Maggiore benessere animale
- Più libertà e tempo libero nella tua vita
- Maggiore controllo sui costi di produzione



fabbisogno interno di latte". Si passa poi al mercato dei formaggi, in particolar modo del Grana Padano, con l'intervento del direttore del Consorzio Stefano Berni. Dal 1998 Berni è direttore generale del più importante Consorzio Dop d'Europa, con sede a Desenzano del Garda, che da oltre sessant'anni riunisce produttori, stagionatori e commercianti del formaggio Grana Padano per garantire il rispetto della ricetta tradizionale e la sua alta qualità riconoscibile in ogni singola forma. Le cifre registrate dal Consorzio nel 2020 raccontano un settore significativo dell'economia italiana: 5.255.451 forme totali

di Grana Padano prodotte, 2.112.870 forme esportate (40,19%), 129 caseifici produttori e 40.000 addetti. "Tra 2020 e 2021, nonostante la pandemia, abbiamo ottenuto una crescita dei consumi superiore al trend degli ultimi 10 anni - spiega Stefano Berni -. questo perché la prolunga permanenza tra le mura domestiche ha portato le persone ad acquisire più consapevolezza circa la qualità del cibo portato in tavola. Importante anche l'export dove il nostro formaggio è protagonista della ristorazione di alto livello, che si distingue appunto per l'uso di prodotti made in Italy. Sarebbe importante

introdurre anche nel nostro paese l'obbligo di indicare sul menu la provenienza degli ingredienti utilizzati in cucina per valorizzare i prodotti Dop contro le imitazioni. In generale, le prospettive per il 2022 restano buone, con un punto di domanda legato alla reazione dei consumatori a fronte dell'aumento generale del costo della vita. Per il futuro puntiamo ad accrescere la presenza all'estero e a mantenere la posizione su mercato nazionale". In chiusura l'intervento e commento del presidente di Coldiretti Brescia Valter Giacomelli: "Il settore caseario sta vivendo un momento molto positivo, purtroppo non possiamo dire

la stessa cosa per i produttori della materia prima, il latte. Le stalle stanno producendo in perdita a causa dei costi di produzione in aumento, è urgente garantire una equa distribuzione del reddito all'interno della filiera, solo così salveremo le stalle dalla chiusura e dal conseguente impo-

verimento dei nostri territori. Serve dunque una forte presa di coscienza da parte di tutti gli attori del lattiero-caseario e del mondo politico nazionale e locale affinché gli allevamenti smettano di essere l'anello debole della filiera e le nostre aziende ottengano la giusta marginalità".



LATTE, BENE TAVOLO IN LOMBARDIA: ACCOLTE LE RICHIESTE DI COLDIRETTI

Adeguare subito prezzi alla stalla

Bisogna rendere immediatamente operativo l'accordo di filiera per fermare la speculazione in atto sul prezzo del latte alla stalla, che rischia di far saltare uno dei compatti cardine del nostro agroalimentare. È quanto afferma Coldiretti Brescia nel commentare positivamente la convocazione del tavolo regionale da parte dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Ver-

di che ha accolto le richieste della stessa Coldiretti. "Ringraziamo l'assessore Rolfi per la sensibilità che mostra verso il settore agricolo e zootecnico e per aver fatto proprie le nostre sollecitazioni - aggiunge il presidente di Coldiretti Brescia Valter Giacomelli - come organizzazione stiamo lavorando su tutti i fronti, dal livello governativo a quello territoriale, per difendere il lavoro

e la dignità delle stalle italiane che stanno attraversando un periodo di grave crisi". Gli allevatori sono strozzati dai continui aumenti dei costi di produzione non compensati da un prezzo di vendita adeguato e in molti casi si trovano costretti ormai da mesi a vendere sottocosto per effetto di dinamiche speculative che ricadono interamente sulle loro spalle. Abbiamo quindi chiesto all'as-

sessore Rolfi di convocare le parti che hanno sottoscritto il protocollo nazionale della filiera lattiero casearia per arrivare subito al riconoscimento del giusto prezzo che tenga conto della continua escalation dei costi di energia e mangimi. Non si può più perdere tempo, serve una presa d'atto collettiva prima che sia troppo tardi. In gioco c'è il futuro di un settore che grazie a circa

5mila allevamenti diffusi sul territorio regionale produce ogni anno oltre il 40% del latte italiano di cui il 12% prodotto nella sola provincia di Brescia. Quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado.



Via Bargnana, 12 - 25030 Castrezzato (Bs) - Tel. & Fax: 030 7146141

NUOVA
SEDE

Via Crema, 13 - 26010 Credera Rubbiano (CR) - Tel. 0373 615094

info@facchettimacchineagricole.it - www.facchettimacchineagricole.it

VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FINANZIAMENTI





Giacomelli: un settore fortemente colpito dall'emergenza sanitaria che oggi ha urgenza di tornare a pieno regime

Filiera avicola: lenta ripartenza in sicurezza

La filiera avicola bresciana sta vivendo una fase critica legata all'aumento incessante dei costi dell'energia e delle materie prime in generale e all'incertezza dei tempi di ripresa dell'attività: due elementi determinati per la ripartenza e la crescita di un settore importante nell'economia provinciale che conta oltre 13 milioni e mezzo di capi. Questo il commento di Valter Giacomelli, presidente di Coldiretti Brescia in occasione della consultazione regionale Coldiretti che oggi ha affrontato tre temi centrali per l'attività avicola: evoluzione dell'emergenza sanitaria, accasamenti degli animali e situazione degli indennizzi da danni diretti e indiretti.

La Lombardia conta oltre 2.000 allevamenti avicoli, di cui quasi 900 di galline ovaiole, 1.100 di polli da carne e più di 300 di tacchini.

I capi allevati sono quasi 32 milioni: 14 milioni di galline ovaiole, 14 milioni di polli da carne e 2,5 milioni di tacchini e Brescia si posiziona al primo posto con 13,5 mi-

lioni di capi. Si tratta di numeri importanti e per questo è necessario trovare soluzioni immediate a partire dagli

accasamenti post emergenza sanitaria: "la situazione è molto complicata – precisa Mattia Preti giovane avicol-

tore di Manerbio - un allevamento come il mio, fermo da parecchi mesi, ha urgenza di ripartire per ritrovare at-

tività e reddito". Una filiera in evidente difficoltà di mercato, dall'allevamento alla trasformazione: "Ad oggi le carenze dei mancati accasamenti sono giunte in macello e dunque sul mercato il prodotto manca - aggiunge Laura Facchetti dell'avicola Monteverde di Rovato - ciò sta determinando anche un ingresso di prodotto dall'estero. Dal 6 gennaio si è riaperta gradualmente la possibilità di accasare. Con le attuali regole c'è finalmente l'apertura nelle zone coinvolte a seconda delle aree omogenee e ad oggi si riescono ad accasare due terzi circa degli allevamenti". In tema di indennizzi il percorso è ancora lungo: "ci auguriamo che i tempi si possano ridurre – conclude il presidente Giacomelli – in tal senso abbiamo proposto a Regione Lombardia un percorso per dare risposte certe e ristori veloci alle imprese avicole".

*Laura Facchetti
avicola Monteverde di Rovato*



Seminatrice DSG 2,50/3,00/4,00 mt.
Seed Drill

Seminatrice DSG MQ 2,50/3,00 mt. Semente+Concime
Seed Drill - Seed + Fertilizer

Seminatrice PNL 5,00/6,00 mt.
Seed Drill PNL

Seminatrice DSG COMBINATA
2,50/3,00/4,00 mt.
Seed Drill for Application

Stendimanichetta automatica

Sarchiatrice
MOD. D790 R 6F
Weeder

Spandiconcime
MOD. D790 5/12 12 FILE
Fertilizer Spreader

Spandiconcime
MOD. D790 R 5/12
Fertilizer Spreader

Spandiconcime
MOD. D1700R
16 FILE
Fertilizer Spreader

DAMAX SRL
Via Roma, 89/93
25023 Gottolengo (BS) ITALY
Tel. 030/9517176 - Fax 030/9517175
damax@damax.it - www.damax.it

IL WEBINAR DI COLDIRETTI BRESCIA

Massimo Albano: stesse regole per il 2022, attenzione e preoccupazione per la nuova PAC a partire dal 2023

PAC e PSR: cosa c'è all'orizzonte?

Il secondo appuntamento in calendario, che si è svolto giovedì 27 gennaio, moderato dal direttore Massimo Albano, ha affrontato il tema della PAC e del PSR: "continuano gli incontri a distanza, oggi il tema si sposta sulle dinamiche future per lo sviluppo delle nostre aziende, con particolare attenzione e un po' di preoccupazione per la PAC a partire dal 2023". Primo intervento della mattinata a cura di Mauro Belloli: "l'anno in corso per i pagamenti diretti è un anno transitorio, l'ultimo della vecchia programmazione: nessuna novità, vecchie regole e nuove risorse. L'attenzione è invece massima per quello che si annuncia l'anno prossimo, con l'entrata in vigore della Politica Agricola Comunitaria 2023/2027". L'Italia ha presentato nei tempi previsti (31.12.2021) il Piano Strategico Nazionale, che dovrà essere approvato entro 6 mesi dalla Commissione Europea. Al netto di picco-

le modifiche, si profila una nuova PAC con molte novità. Non sarà la PAC che sognano gli agricoltori, ma per Coldiretti il risultato è il miglior compromesso possibile, rispetto alle spinte ormai sedimentate da anni nel contesto europeo. Si è evitato l'azzeramento dei titoli, con una convergenza progressiva e spostata il più possibile al 2026. Focus anche sui giovani: "avranno più risorse - precisa Belloli - e, rispetto alle premesse del Ministero, sono stati semplificati gli eco-schemi: 3 le aree di azione, zootecnica sostenibile, biodiversità e paesaggio olivicolo". Seconda parte dedicata all'intervento affidata a Simone Frusca responsabile area tecnica di Coldiretti Brescia: "sono state stanziate risorse significative per il periodo di transizione prima dell'entrata in vigore della nuova PAC, che guardano allo sviluppo delle imprese agricole con particolare attenzione ai giovani, alle misure ambientali e alle filiere

corte, senza dimenticare la formazione, l'acquisizione di competenze e ovviamente i fondi destinati all'incremento della redditività aziendale, con il miglioramento e ampliamento delle strutture aziendali". Si parla di cifre importanti oltre 400 milioni di € rese disponibili da Regione Lombardia per il periodo transitorio 2021 e

2022, oltre a quanto già stanziato nel periodo 2014/2020 pari a circa un miliardo e mezzo di euro. In tema di modifiche del PSR numerose le novità: "Sono state riproposte quattro misure fondamentali - aggiunge Frusca - la misura 4.1.01 finalizzata agli investimenti strutturali, la possibilità di presentare nuove domande

agro ambientali a superficie, la misura che finanzia in maniera importante la copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui per un miglioramento della qualità dell'aria e la misura che sostiene gli interventi sulle strutture agrituristiche a cui si sono aggiunti interventi legati alle dotazioni elettroniche e per la sanificazione degli ambienti."



METELLI

Group

**bellucci
modena**

GEA engineering for
a better world



ROBOT DI MUNGITURA
MONOBOX



SPINGI FORAGGIO
ROBOTIZZATO



RASCHIATORE
ROBOTIZZATO



SALE DI MUNGITURA
CONVENZIONALI



ATTREZZATURE
PER STALLE

METELLI GIANLUIGI

VIA PAOLO VI, 4 - ROCCAFRANCA (BS)

VISITA IL NOSTRO SITO: WWW.METELLIGROUP.EU

Contatti: info@metelligroup.eu - Tel. 030 7090567

Sequici su



DITTA CERTIFICATA PER
DICHIAZIONI F-GAS





COLDIRETTI BRESCIA

i.c.e.b.
F.lli PEVERONI

Costruzioni per
Agricoltura Zootecnia

Costruzioni per
Biogas e Biometano



Eco Service
Biogas

PULIZIA DIGESTORI E VASCHE



Via Dell'Artigianato, 19

25012 CALVISANO (Bs)

Tel. 030 2131377 | Fax 030 9968968

info@icebfratelliieveroni.it

www.icebfratelliieveroni.it



i.c.e.b.
F.lli PEVERONI

Eco Service
Biogas

BIO
BIOGAS - B



CONSUMI *Coldiretti Brescia: garantita trasparenza contro inganni*

In Gazzetta decreto salva spesa, da pasta a latte

Un passo determinante per garantire la trasparenza sull'origine dei prodotti che finiscono sulle tavole degli italiani e per impedire che vengano spacciati come made in Italy alimenti di bassa qualità provenienti dall'estero, che non rispettano i rigidi parametri di qualità di quelli nazionali.

È quanto afferma Valter Giacomelli presidente di Coldiretti Brescia nel commentare positivamente l'annuncio fatto da Coldiretti sulla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto salva spesa Made in Italy firmato dal Ministro delle Politiche Agricole Stefano Pautanelli, dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti e della Salute Roberto Speranza, con l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza dell'ingrediente principale, dal latte ai derivati del pomodoro, dai formaggi ai salumi fino a riso e pasta. Il provvedimento prevede che sulle etichette dei principali alimenti sia obbligatorio indicare la provenienza per consentire

scelte di acquisto consapevoli in un momento in cui è importante sostenere l'economia, il lavoro e il territorio nazionale. Sarà così possibile distinguere la pasta ottenuta dal grano duro italiano da quella con grano canadese trattato in preraccolta con il glifosato secondo modalità vietate in Italia. Ma anche smascherare la mozzarella con il latte lituano da quella con latte tricolore o i salumi da carne di suino proveniente da Belgio o Olanda rispetto a quelli allevati in Italia o ancora il concentrato di pomodoro cinese da quello Made in Italy. Il decreto garantisce trasparenza sulla reale origine su prodotti base della dieta degli italiani che rappresentano circa ¾ della spesa ma resta ancora anonima l'origine dei legumi in scatola, della frutta nella marmellata o nei succhi, del grano impiegato nel pane, biscotti o grissini senza dimenticare la carne o il pesce venduti nei ristoranti. "L'Italia, che è leader europeo nella qualità, ha il

dovere di fare da apripista nelle politiche alimentari dell'Ue – afferma il presidente nazionale Coldiretti Ettore Prandini – poiché in un momento difficile per l'economia dobbiamo portare sul mercato il valore aggiunto della tracciabilità con l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti gli alimenti, venendo incontro alle richieste dei consumatori italiani ed europei". Il provvedimento risponde anche alle richieste di quell'80% di italiani che, secondo il rapporto Coldiretti/Censis, verifica gli ingredienti di cui si compongono gli alimenti da acquistare, scorrendone quella sorta di carta d'identità istantanea che è l'etichetta. L'etichettatura di origine obbligatoria dei cibi è una battaglia storica della Coldiretti ed è stata introdotta per la prima volta in tutti i Paesi dell'Unione Europea nel 2002 dopo l'emergenza mucca pazza nella carne bovina per garantire la trasparenza con la rintracciabilità e ripristinare un clima di fiducia.



Mercato agricolo coperto Campagna Amica Brescia

HANNO COLLABORATO ALLA STESURA DEL GIORNALE

Mauro Belloli, Maria Cecilia Chiappani, Roberto Polsini, Antonio Zanetti | chiuso in Redazione il 22 febbraio 2022



comunica-fe.it

Oggi come ieri ma con qualcosa in più

Da oltre quarant'anni ci impegniamo per garantire il benessere animale attraverso il miglioramento continuo della nostra produzione. La nostra marcia in più è il know-how, umano e tecnologico: l'investimento in una squadra di persone preparate che non hanno mai smesso di studiare e conoscere a fondo le esigenze dell'animale e dell'allevatore.

Ci siamo specializzati nella realizzazione di prefabbricati in calcestruzzo per il settore agricolo, ecologico ed industriale. Ideiamo e sviluppiamo progetti personalizzati per l'allevamento di bovini e di suini, per lo stoccaggio di liquami, foraggi ed inerti e per la realizzazione di canali uso irriguo.

FATTORI
SISTEMI E STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO

50
1970-2020
ANNIVERSARIO

Via F. Cavallotti, 298 - 25018 Montichiari (Brescia)
+39 030.963291 - info@gffattori.it - www.gffattori.it

CONSUMI *Coldiretti Brescia: misura di trasparenza da seguire*

Francia impone origine carne nei menù

Una misura di trasparenza importante, da adottare al più presto anche in Italia dove circa 1/3 della spesa alimentare avviene fuori casa per un valore che lo scorso anno ha raggiunto i 60 miliardi di euro nonostante la pandemia. È quanto afferma Coldiretti Brescia in riferimento alla scelta fatta in Francia dove la ristorazione commerciale e collettiva, inclusi ristoranti e mense, dovrà indicare nei menù il Paese di origine delle carni di maiale, pollame, agnello o montone servite ai clienti. È stato infatti pubblicato dal Governo francese – rende noto la Coldiretti nazionale - il decreto n° 2022-65 del 26 gennaio che stabilisce le modalità di applicazione dell'indicazione obbligatoria dell'origine delle carni di pollame, suine e ovine nella ristorazione commerciale e collettiva. Nel dettaglio – sottolinea la Coldiretti - dovranno essere indicati nei menu il Paese di allevamento e il Paese di macellazione, sia che si tratti di carne fresca, refrigerata o congelata, per garantire maggiori informa-

zioni sugli alimenti consumati anche fuori casa. La nuova norma sarà applicabile dal 1° marzo 2022 per 2 anni, fino al 29 febbraio 2024 dopo essere stata autorizzata dall'Unione Europea. "L'Italia che è leader nella qualità alimen-

tare – afferma il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini – deve essere all'avanguardia nelle normative per la tracciabilità a tavola, come è accaduto sull'obbligo di indicazione di origine per gli alimenti venduti in

negozi e supermercati. Una misura che va estesa anche a ristoranti, trattorie e mense pubbliche e private nelle scuole, negli ospedali, nelle aziende ai prodotti più sensibili, dalla carne al pesce, dai formaggi ai salumi, dalla frutta

alla verdura". "Un impegno che – conclude Prandini - deve partire dalla tutela nei menu delle nostre produzioni a denominazione di origine, dall'olio extravergine fino ai formaggi anche grattugiatini serviti a tavola".



NOLEGGIO
TRATTORI
E ATTREZZATURA

PETROLIFERO
GASOLIO
E BENZINA
LUBRIFICANTI
E GPL

SERVIZI
OFFICINA
MECCANICA
RICAMBI
E GOMMISTA

VENDITA
TRATTORI
E TELESCOPICI
ATTREZZATURA
E MISCELATORI

NEW HOLLAND
AGRICULTURE

MERLO

SILOKING

BEDNAR

AGRICAM
www.agricam.it

DAL 1973
IL VOSTRO PUNTO
DI RIFERIMENTO

CINGHIALI Giacomelli: un problema che mette a rischio aziende agricole e cittadini
Bene Regione su delega abbattimenti per agricoltori danneggiati

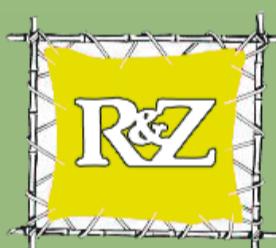
Con almeno novemila assalti in dieci anni tra campagne e strade provocati dai cinghiali su tutto il territorio lombardo, ogni iniziativa che può aiutare ad arginare l'azione distruttiva di questi animali è importante. Così Coldiretti Brescia commenta positivamente la delibera approvata dalla Regione su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi, che stabilisce la possibilità per gli agricoltori che subiscono danni causati dai cinghiali di indicare due operatori abilitati al contenimento dell'animale sui propri terreni. "Ringraziamo l'assessore Rolfi per l'attenzione con cui guarda a questa problematica - precisa Walter Giacomelli presidente di Coldiretti Brescia - la situazione nelle nostre campagne è ormai insostenibile in varie aree, e nonostante il numero degli abbattimenti nel 2021 sia salito a 2036 rispetto ai 614 del 2019, i cinghiali stanno mettendo a rischio la tenuta stessa delle aziende agricole, a causa delle devastazioni provocate alle colture in campo ma anche ai danni indiretti". Si registrano danni anche negli uliveti con i cin-

ghiali che scavano vicino alle radici delle piante, pregiudicandone la tenuta. Questi animali, sconvolgono l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali in aree di pregio naturalistico e non risparmiano i muretti a secco, la cui arte è stata riconosciuta dall'Unesco patrimonio immateriale dell'Umanità. "In pericolo - aggiunge il presidente Giacomelli - anche la sicurezza delle persone sulle

strade e nei centri abitati, oltre al rischio di diffusione di malattie come dimostrato dai primi casi di peste suina africana riscontrati su cinghiali in Piemonte e Liguria ma anche in Germania, Belgio e Paesi dell'Est Europa, che rappresentano un grave campanello d'allarme per i nostri allevamenti di maiali. La Peste Suina Africana infatti può colpire cinghiali e maiali ed è altamente contagiosa e

spesso letale per questi animali, ma non è, invece, trasmissibile agli esseri umani". Secondo le ultime stime a livello nazionale il numero di cinghiali ha superato i 2 milioni di esemplari. Non c'è più tempo da perdere, serve un'azione sinergica su più fronti per mettere in campo interventi decisivi e riportare sotto controllo la gestione di questi animali, sia a livello numerico che

spaziale attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette. "La delibera approvata oggi prevede anche il potere sostitutivo di Regione nei confronti di quegli Ambiti Territoriali e Comprensori alpini di caccia in aree non idonee al cinghiale che non dovessero predisporre nei tempi stabiliti i piani di intervento".



ROSSETTI & ZAMMARCHI

Tempestività ed efficienza al vostro servizio!

I servizi offerti sono:

- Ritiro carcasse animali CAT 1 e 2 • Ritiro animali di compagnia
- Ritiro presso macellerie, supermercati e pescherie di scarti di lavorazione CAT 3



SERVIZIO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO S.O.A. CAT. 1,2,3

Dotata di convenzioni con impianti di modernissima tecnologia, la **Rossetti & Zammarchi** è in grado di ritirare S.O.A. di CAT. 1,2,3 assicurandone la lavorazione nel rispetto delle leggi vigenti **Reg. CE 1069/2009** e **Reg. CE 142/2011**. Potendo contare su automezzi propri e su personale formato in azienda possiamo offrire un servizio **sempre affidabile, puntuale e accurato**.

CLIMA In Lombardia -51% riserve idriche e rischio incendi

Po in secca come d'estate, SOS siccità

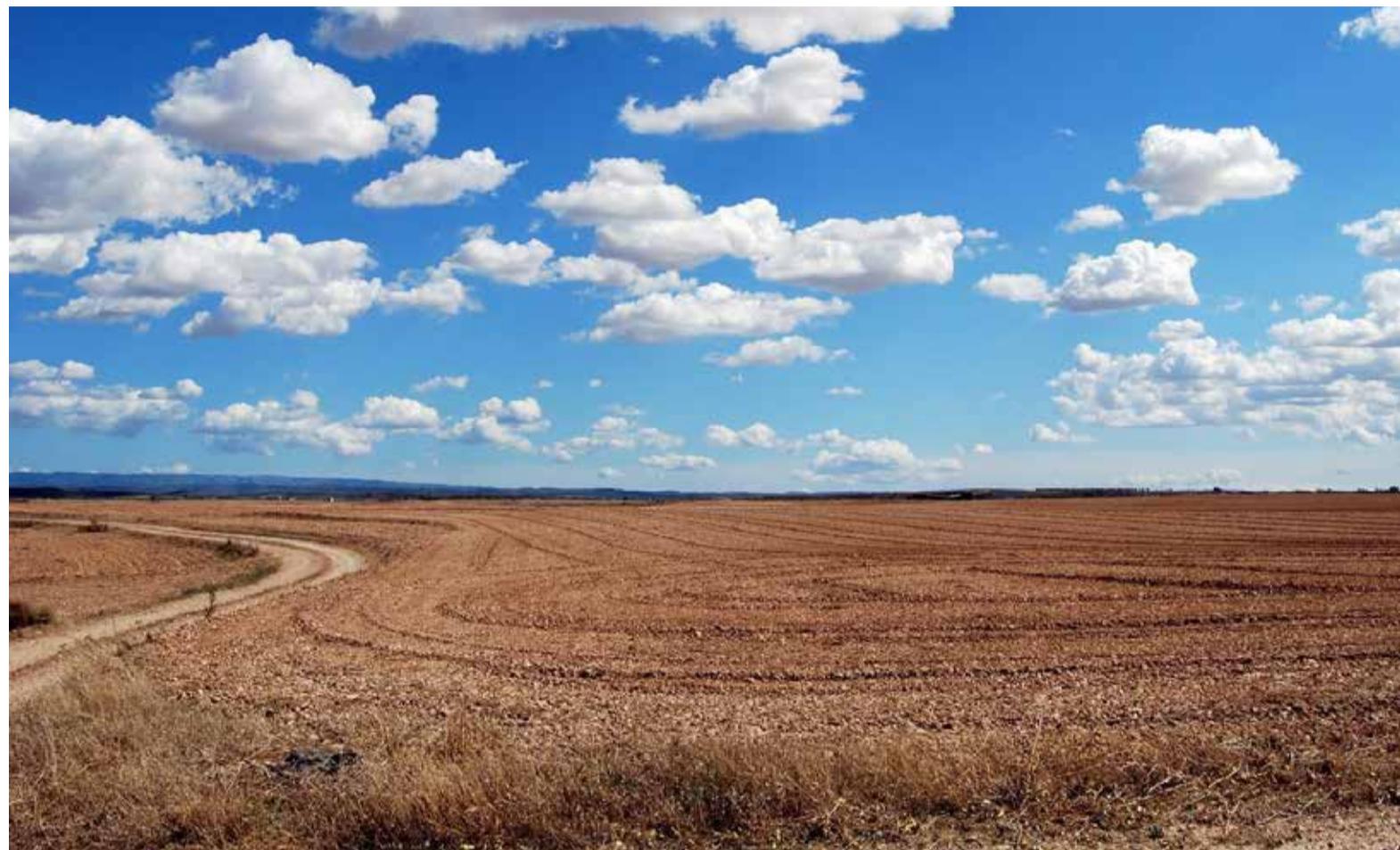
Il fiume Po è in secca come d'estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 18% di quello di Como al 22% del Maggiore. È quanto emerge dal monitoraggio di Coldiretti Lombardia dal quale si evi-

denza che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca (Pavia) è sceso a -3 metri, più basso che a Ferragosto ed è rappresentativo della situazione di sofferenza in cui versano tutti i principali corsi d'acqua al Nord. Una situazione che mette a rischio

le coltivazioni che avranno bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite. La siccità è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quan-

tità e la qualità dei raccolti. I cambiamenti climatici hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni anche se l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali

purtroppo appena l'11% viene trattenuto. Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad Anbi un progetto concreto immediatamente cantierabile nel PNRR – insiste la Coldiretti nazionale – Un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di "costruire" senza uso di cemento per ridurre l'impatto ambientale laghetti in equilibrio con i territori, che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.





CHIMICA INDUSTRIALE s.r.l.

PRODUZIONE E VENDITA PRODOTTI CHIMICI

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti, disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:

 Caseifici	 Latterie	 Salumifici
 Cantine Vinicole	 Allevamenti Zootechnici	 Aziende Agricole
 Piscine private e pubbliche	 Ristoranti residence, bar, alberghi	

Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di PRESIDI MEDICO CHIRURGICI



Via Carpenedolo, 21 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI



IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

REALIZZIAMO IMPIANTI DI GRANDE EFFICIENZA
COSTRUITI SU MISURA PER LE ESIGENZE DEL TERRENO

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.
Via Marocco, 34 – 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixairrigation.com

  www.brixairrigation.com

 Partner  Dealer 



MERCATI DI CAMPAGNA AMICA: UN CALENDARIO RICCO DI APPUNTAMENTI

Coldiretti Brescia: dalla terra alla tavola, le eccellenze del nostro territorio

Continuano gli appuntamenti con le eccellenze agroalimentari del nostro territorio, anche quest'anno infatti il calendario di iniziative di Campagna Amica è fitto di date. A partire dai mercati settimanali animati

dagli imprenditori agricoli di Coldiretti che attraverso la vendita diretta portano tutto "il buono e il bello" della nostra provincia direttamente sulle tavole dei bresciani. "I mercati agricoli - racconta Camilla Kron

Morelli responsabile di Campagna Amica Brescia - sono il luogo di incontro tra produttori agricoli e cittadini, sono i luoghi del cibo giusto e, mai come in questo momento, c'è bisogno di cibo dall'origine certa

e garantita, sono luoghi dove è possibile trovare le eccellenze agricole del territorio, provenienti dalla campagna, frutto del lavoro degli agricoltori e rigorosamente made in Italy".

Ecco gli appuntamenti con Campagna Amica nell'anno 2022:

MERCATO AGRICOLO COPERTO

Aperto da un anno, il mercato coperto si trova a Brescia in Piazzetta Cremona 12, è aperto al pubblico il venerdì dalle 10.00 alle 19.00 e il sa-

bato dalle 8.00 alle 14.00. Ospita numerosi produttori del territorio ed alcune eccellenze agroalimentari italiane.

LE DOMENICHE NEL CUORE DI BRESCIA

Si svolgeranno in Piazza Mercato, la terza domenica del mese dalle 9.00 alle 19.00 e precisamente nelle seguenti date: 20 febbraio, 20 marzo,

3 aprile, 15 maggio, 18 settembre, 16 ottobre, 20 novembre. Nel periodo natalizio verranno comunicate ulteriori date.

MERCATI SETTIMANALI

LUNEDÌ A BRESCIA – LOC. MOMPIANO
piazzale Vivanti dalle ore 8.00 alle 13.00

MARTEDÌ A ERBUSCO
parcheggio via G. Verdi dalle ore 8.00 alle 13.00

MERCOLEDÌ A ROVATO
piazza Palestro dalle ore 8.00 alle 13.00

GIOVEDÌ A GUSSAGO in Piazza Vittorio Veneto e
A PILZONE nella piazza Principale dalle ore 8.00 alle 13.00

VENERDÌ A PALAZZOLO
piazza Zamara dalle ore 8.00 alle 13.00

SABATO A BRESCIA in Via San Zeno e
A SALE MARASINO in piazza Roma dalle ore 8.00 alle 13.00



LE DOMENICHE SUL LAGO
Giunto ormai al quarto anno, torna il mercato domenicale a Iseo, si trova in Viale Repubblica e si svolge ogni seconda domenica del mese dalle 9.00 alle 19.00. Eventuali variazioni del calendario a causa di Festività o eventi comunali verranno prontamente comunicate.

I MERCATI ESTIVI IN MONTAGNA

Nel periodo estivo, come di consuetudine si svolgeranno i mercati di montagna a Ponte di Legno e Edolo. Le date sono in corso di definizione.

HANNO COLLABORATO ALLA STESURA DEL GIORNALE

Mauro Belloli, Maria Cecilia Chiappani, Roberto Polsini, Antonio Zanetti I chiuso in Redazione il 24 febbraio 2022

RIVENDITORE AUTORIZZATO
Landini **McCORMICK** **MANITOU**
RIVENDITORE RICAMBI: CASE - NEW HOLLAND
 SAME - LAMBORGHINI - HURLIMANN - DEUTZ - CLAAS - JOHN DEERE - OLEOBLITZ
WWW.RICAMBITRATTORI.NET

ONLINESHOP

PONCARALE - Via E. Fermi, 11 - Tel. 030 3533080 - Fax 030 3538213 - Cell. 345.6241883 - - amministrazione@molinariricambi.it

Gazzurelli
MACCHINE AGRICOLE
NUOVE ED USATE
WWW.GAZZURELLI.IT

Via Brodena, 4/a - 25017
 - Lonato del Garda -
 (Brescia) - ITALY

Tel. **030 9130885**

A CAPRIANO DEL COLLE RIPARTITO IL MERCATO AGRICOLO DI CAMPAGNA AMICA DI COLDIRETTI

Capriano del Colle si continua a tingere di giallo, è ripartito il percorso iniziato a settembre con l'amministrazione comunale. Domenica 30 gennaio, nella centrale Piazza Mazzini: un gruppo di imprenditori agricoli bresciani ha fatto conoscere e

degustare ai cittadini le eccezionali agroalimentari del territorio. Gli appuntamenti si rinnoveranno poi ogni domenica di fine mese nell'ottica di dare continuità al progetto di Campagna Amica e di creare un punto di riferimento per i consumatori,

che potranno fare la spesa mensilmente e conoscere meglio le aziende agricole. "Questi appuntamenti - precisa Camilla Kron Morelli responsabile Campagna Amica Brescia - permettono agli imprenditori agricoli di mantenere il proprio territorio e

di raccontare il lavoro che svolgono ogni giorno all'interno delle aziende. In questo modo, oltre ad offrire un servizio ai cittadini si consolida il rapporto tra produttore e consumatore che oggi più che mai cerca prodotti del territorio".



Giacomelli: importante non abbassare la guardia, in arrivo risarcimenti per oltre 880 mila euro

Cimice asiatica, da mais a soia milioni di danni

La cimice asiatica rappresenta un flagello per le campagne bresciane dove negli ultimi anni ha provocato milioni di danni con perdite produttive sugli oltre 72.000 ettari di mais ma anche sulla soia che conta 4750 ettari e su frutta e verdura.

“È importante non abbassare la guardia dando continuità all’azione di monitoraggio e contrasto e garantendo un adeguato sostegno alle aziende colpite”.

È quanto afferma Valter Giacomelli presidente di Coldiretti Brescia in merito a quanto annunciato dall’assessore all’Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfo in occasione del pagamento dell’ultima tranne di risarcimenti alle aziende agricole che per Brescia prevede una quota di 886.883 euro. La “cimice marmorata asiatica” è un insetto arrivato dal-

la Cina ed è particolarmente prolifico con il deposito delle uova almeno due volte all’anno con 300-400 esemplari alla volta. Le punture rovinano i frutti rendendoli inutilizzabili e compromettendo seriamente parte del raccolto. La diffusione improvvisa di questi insetti che

non hanno nemici naturali nel nostro paese è favorita dalle alte temperature e dalla loro polifagia, potendosi spostare su numerosi vegetali, coltivati e spontanei. La lotta in campagna per ora può avvenire attraverso protezioni fisiche come le reti a difesa delle colture.

Per contrastare la proliferazione dell’insetto alieno è dunque importante proseguire a marcia spedita con la ricerca per interventi a basso impatto ambientale. “È di fondamentale importanza per gli imprenditori agricoli che si creino le condizioni necessarie per la sti-

pula di polizze assicurative utili alla salvaguardia del reddito – precisa in conclusione Giacomo Lussignoli presidente Condifesa Lombardia Nord-Est e cerealicoltore di Ghedi – che rappresentano una tutela necessaria per fronteggiare le anomalie climatiche e le fitopatie”.

BAZZOLI ERNESTO & C. s.n.c.

SEMILAVORATI IN FERRO DISPONIBILI PER QUALSIASI VOSTRA ESIGENZA

RUOTE PER TRATTORI DI TUTTE LE MISURE

NOVAGLI di Montichiari (BS) - Via Erculiani, 140
Tel. 030/964517 - Fax 030/9981748 - www.bazzoli.net

la Fede coperture

BONIFICA AMIANTO

COPERTURE ZOOTECNICHE

030.2731448

LAFEDE S.r.l.
Via Industriale, 3 - CASTENEDOLO (BS)
info@lafedecoperture.com
WWW.LAFEDECOPERTURE.COM

froling
riscaldare meglio

QUALITÀ E ROBUSTEZZA AUSTRIACA



ERREZAPPA
Sistemi multienergie



CALDAIE A BIOMASSA

A++

LEGNA



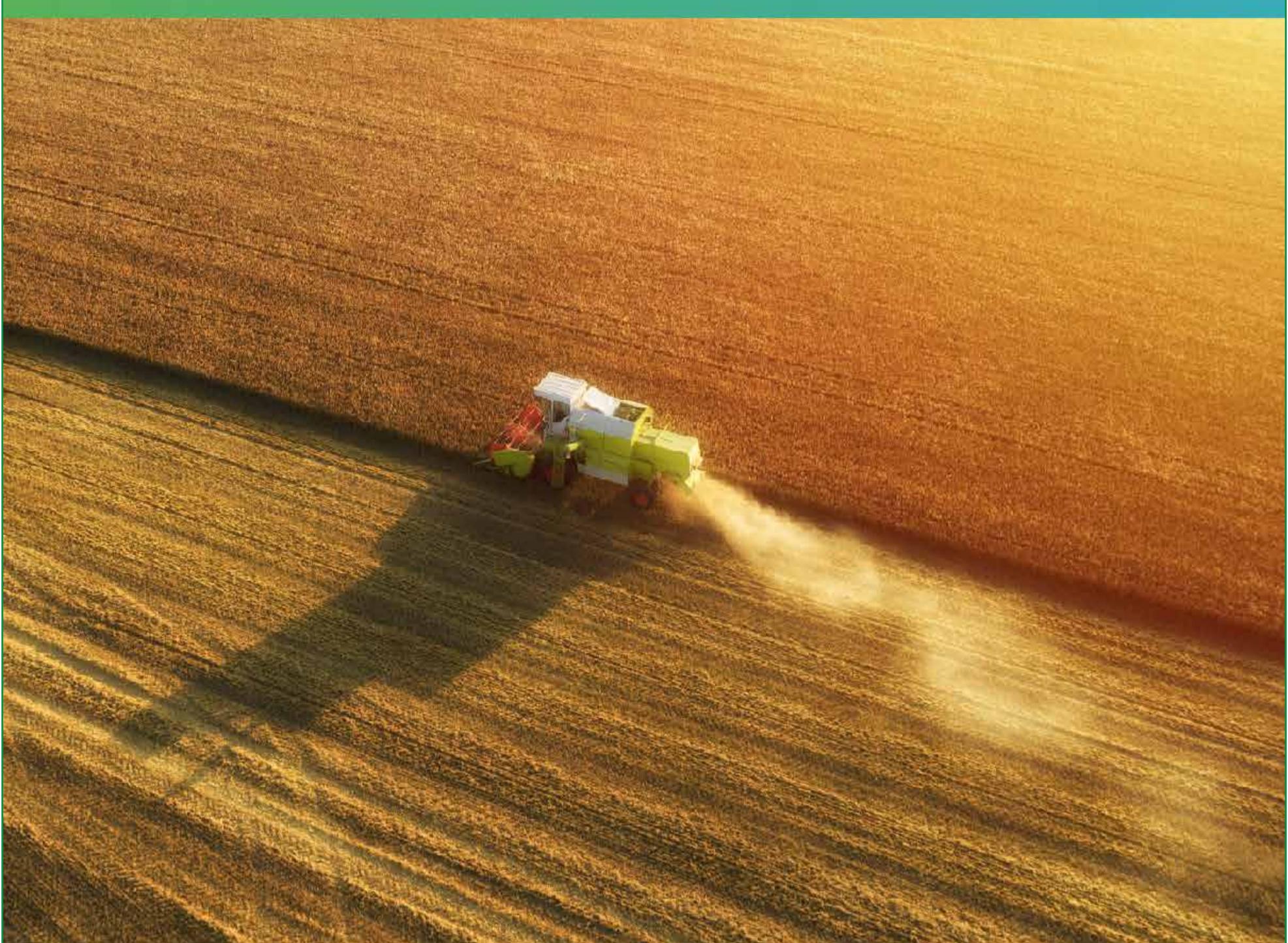
CIPPATO



PELLETS



Via Padania, 12 – 25038 ROVATO (BS) - Italy
Tel. +39 0307702870 – CELL. 3482815254 — E-mail: roberto@errezzappa.it



Chi semina, raccoglie.

**Per questo abbiamo creato una struttura dedicata
capace di offrire consulenza specializzata, con
soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura
sostenibile e dinamica.**

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura:
366 685 4656 - 349 186 8736

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni,
contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina